

Incontri

idee&fatti

39

febbraio 2016
annoVI



**EQUAZIONE
...INACCETTABILE!**

DirFirst, ogni giorno con te...

per te abbiamo creato la APP DirFirst
gratuita su Applestore e GooglePlay

scaricala subito



chi siamo
siamo qui

www

convenzioni

aml

comunic@

in action

incontri

legalmente

mappamondo

newsletter po

wob

stampa



Incontri
idee&fatti

Anno VI - numero 39 - febbraio 2016

Editore: DirCredito

Direttore responsabile: Cristina Attuati

Comitato di direzione: Maurizio Arena, Silvana Paganessi,
Cristina Attuati

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Arciello, Maurizio Arena, Cristina Attuati, Alberto Berrini,
Silvio Brocchieri, Tamara De Santis, Riccardo Ferracino,
Elisabetta Giustiniani, Livio Iacovella, Claudio Minolfi, Francesco Sisci,
Claudia Spoletini.

Progetto grafico: Claudia Spoletini

Stampa: Pixellando - Roma

Redazione: Via Principe Amedeo 23 - 00185 Roma

Periodico telematico: Reg. Trib. Roma n. 118/2014

Periodico cartaceo: Reg. Trib. Roma n. 441/2005

Iscrizione al ROC n. 13755

pubblicato il 7 marzo 2016

SOMMARIO

IL PUNTO	
35 ore settimanali a rischio	4
L'EDITORIALE	
Troppe banche = Troppi lavoratori. Equazione ...inaccettabile!	5
INTERNAZIONALE	
Brevi dal mondo	6
L'Italia incontra il mondo	24
ECONOMIA	
Cambiare tutto ...per non cambiare nulla	7
La crisi che non finisce	13
Il crollo della borsa cinese	18
RISCOSSIONE	
Manifesto per una fiscalità consapevole	8
SINDACATO	
...a sostegno del mondo del lavoro	10
Barclays Bank Italia: sciopero, l'extrema ratio	16
BCC	16
LAVORO	
La riforma "flessibile" delle pensioni	12
LEGALE	
Osservatorio sulla giustizia	14
Il filo d'Arianna	17
POLITICA	
Legge di Stabilità 2016	15
FINANZA	
Le domande "protezione" prima di investire	20
SOCIETÀ	
La lotta delle "Donne contro Daesh"	22
CURIOS@NDO	
Dal WOB. Le principali notizie di febbraio	23
Stasera guardo un film in TV	25
Pasqua 2016. Siamo rimasti... a piedi	26



**EQUAZIONE
...INACCETTABILE!**



35 ORE SETTIMANALI A RISCHIO

LA RIFORMA DEL DIRITTO DEL LAVORO FRANCESE ACCENDE IL DIBATTITO SINDACALE

La riforma del diritto del lavoro in Francia sta producendo un acceso dibattito, al limite del conflitto sociale e sindacale.

La posta in gioco è molto alta. Si rischia, infatti, di perdere una conquista importante per il diritto del lavoro francese: la settimana lavorativa di 35 ore. In realtà la riforma proposta, se letta con attenzione, non prevede la cancellazione "tout court" delle 35 ore, bensì la loro modulazione. Vale a dire che potranno essere distribuite nel corso di più settimane. L'importante è che venga rispettato una media di lavoro di 37,5 ore.

Giova ricordare che nel nostro Paese la media di ore lavorative è 40, contro le 38,3 della Spagna, le 36,5 del Regno Unito e le 35,3 della Germania.

In Francia oggi è obbligatorio fare almeno 11 ore di riposo consecutive tra un giorno di lavoro e un altro e almeno 35 ore di break settimanali. Per quanto riguarda invece le ore di straordinario lavorate, queste vengono retribuite il 25% in più fino a 8 e il 50% in più dalla nona ora in poi.

La legge, che a breve sarà oggetto di discussione all'interno del Parlamento francese, pur non modificando la soglia minima del 10%, prevede che le aziende possano fissare delle tariffe ad hoc per i propri dipendenti.

Il timore dei sindacati è che questo possa penalizzare i lavoratori. Un altro aspetto poco chiaro della riforma è quello inerente il quadro normativo per il licenziamento collettivo, fino a oggi mai chiaramente definito e, quindi, soggetto a una molteplicità di interpretazioni.

Detto ciò, l'elemento che, ancora una volta, rischia di far "saltare il banco" è quello del salario. Sembra, infatti, ormai chiaro che a un aumento del tempo di lavoro non seguirebbe un adeguamento degli stipendi.

a cura della Redazione

TROPPE BANCHE = TROPPI LAVORATORI EQUAZIONE ...INACCETTABILE!

di Maurizio Arena

“Le banche sono troppe e in troppi ci lavorano”. Non è il titolo dell'ultimo film di Checco Zalone, ma l'ultima “perla mediatica” del nostro Presidente del Consiglio che, nel corso della trasmissione Domenica Live andata in onda su canale 5, alla domanda della conduttrice, Barbara D'Urso, se le banche fossero affidabili, ha risposto che le banche sono troppe, urge quindi “metterle insieme”.

L'affermazione, per quanto azzardata, non ci stupisce. È da tempo, infatti, che come First Cisl denunciavamo il tentativo, nemmeno tanto celato, del Premier e del suo Governo, di “disarticolare” il sistema bancario nazionale, offrendolo di fatto su un piatto d'argento agli investitori internazionali e quindi correndo il rischio di perdere una leva economica strategica del Paese.

Tuttavia, se da un lato Renzi sembra spingere per le aggregazioni, dall'altro cambia completamente prospettiva. Nella recente riforma del Credito Cooperativo, infatti, si introduce il cosiddetto “Way out”, una clausola osteggiata anche dalla Banca d'Italia che aumenterebbe la possibilità per le BCC più solide di andarsene per conto loro, contribuendo alla polverizzazione del sistema e alla potenziale creazione di un raggruppamento di banche più deboli e, quindi, più facilmente cannibalizzabili.

Qual è dunque la strategia che si nasconde dietro queste esternazioni, troppo continue per essere considerate estemporanee?

Certo, come sindacato, non possiamo accettare che l'equazione “troppe banche” corrisponda al principio “troppi lavoratori”. Ci preme ricordare che, grazie all'utilizzo del Fondo di Sostegno al reddito, il settore negli ultimi anni ha

visto l'uscita di circa 60.000 lavoratori; ciò, nel tempo, non ha prodotto quei risultati di recupero di competitività tanto attesi, così come al di sotto delle aspettative si sono dimostrate le innumerevoli fusioni bancarie portate avanti dai guru della riorganizzazione che non hanno certo contribuito, lo dimostrano i dati, a costruire un sistema bancario più solido.

Forse è venuto il tempo di ritornare con i piedi per terra e, fuor di metafora, iniziare a pensare che le banche non sono affidabili in ragione della loro grandezza, ma per il modo in cui operano sul territorio, nei confronti di famiglie e di imprese e, perché no, anche nei confronti dei propri dipendenti.

È proprio per questo motivo che, pur-

troppo inascoltati, abbiamo più volte sollecitato l'esecutivo sulla necessità di elaborare nuovi modelli di banca, più trasparenti e rispondenti alle esigenze dell'utenza. Abbiamo inoltre denunciato, in tempi non sospetti, le falle di sistemi di collocamento di prodotti finanziari, imposti dal top management che hanno prodotto danni irreparabili ai risparmiatori e seriamente pregiudicato l'imprescindibile rapporto di fiducia tra banche e cittadini che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Un ultimo dubbio rimane irrisolto rispetto alle dichiarazioni del Premier. Non sarà che Renzi, l'uomo dei teoremi, dopo aver teorizzato e cercato di costruire il Partito unico e il Sindacato unico, punti ora alla Banca Unica?

“

...purtroppo inascoltati,

abbiamo più volte

sollecitato l'esecutivo

sulla necessità di elaborare

nuovi modelli di banca...

”

5

BREVI DAL MONDO

Notizie, fatti e curiosità oltre i confini

BOSNIA ERZEGOVINA

DOMANDA DI ADESIONE ALL'EU

Il 15 febbraio è stata presentata ufficialmente la domanda di adesione all'Ue, in una cerimonia con il ministro degli esteri dell'Olanda, paese alla presidenza semestrale, Bert Kenders, l'Alto rappresentante per la politica estera Federica Mogherini e il commissario all'allargamento Johannes Hahn.

SIRIA

TURISMO DA BRIVIDO PER I RUSSI

Come alleato sempre più indispensabile, la Russia gode di accesso privilegiato in Siria, non solo per i suoi voli militari; anche i giornalisti che seguono le operazioni ottengono i visti dal regime di Bashar Assad con facilità. L'economia sta però crollando, visti i tuoni di guerra e aprire al turismo può essere utile. L'agenzia Megapolis propone visite di 4-5 giorni, atterraggio a Damasco con giro delle prime linee, dove l'esercito del clan al potere, appoggiato dai bombardamenti russi, combatte i ribelli. Il presidente dell'agenzia del turismo, Anatoly Aronov, ha illustrato i

vantaggi di questi tour da "brivido": molti siriani parlano russo, le truppe russe in parte garantiscono la sicurezza, si può alloggiare presso i siriani disposti ad affittare camere, anche per poco. I costi non sono nemmeno troppo alti: 1.500 dollari a persona, per gruppi non numerosi.

IRAN

NOVE BANCHE RITORNANO NEL CIRCUITO DEI PAGAMENTI INTERNAZIONALI

Il sistema finanziario iraniano fa un primo passo verso il ritorno alla normalità dopo la rimozione delle sanzioni. Teheran ha confermato che, dal 31 gennaio, 9 banche hanno ufficialmente ricominciato a far parte dello SWIFT, ovvero il circuito internazionale che uniforma il traffico dati tra i diversi istituti, permettendo trasferimento di denaro e transazioni di titoli. L'Iran afferma anche di aver riguadagnato l'accesso a 100 miliardi di dollari di attività rimaste "congelate" fuori del Paese dopo le sanzioni.

La ritrovata connessione allo swift permetterà agli imprenditori di aprire lettere di credito all'estero per pagare le merci.

Più tortuoso sarà invece il cammino che porterà le banche straniere ad aprire nella Repubblica islamica.

GERMANIA

I TEDESCHI DELLA EX DDR, CAMPIONI DI LONGEVITÀ

Secondo il rapporto dell'Istituto federale tedesco per le ricerche sulla popolazione, al secondo posto nella classifica mondiale per la popolazione più longeva c'è la Germania, dove l'età media degli abitanti è di 44,1 anni, con incremento di oltre 4 anni dal 1995 al 2013, anno al quale si riferiscono i dati. C'è tuttavia una notevole differenza tra le diverse aree del Paese, con città di media grandezza come Heidelberg o Friburgo che arrivano a un'età media di 40 anni, contro le zone rurali dell'ex Germania est che raggiungono i 50 anni.

Non si vuole rivendicare un primato che non fa onore, ma secondo i dati Istat 2014 in Italia l'età media è di 44,4 anni. La matematica non è un'opinione!

SVIZZERA

LE CASE IKEA PER I PROFUGHI NON RAGGIUNGONO LO STANDARD

La città di Zurigo ha annunciato che non potrà utilizzare le 62 case prefabbricate acquistate da Ikea per ospitare circa 250-300 rifugiati dei quasi 40 mila attesi per il 2016.

Dopo un controllo sulla sicurezza delle abitazioni è risultato che queste non rispondono agli standard svizzeri, soprattutto per quanto riguarda la possibilità che si sviluppino incendi.

Le case montabili sono fabbricate dal colosso svedese dell'arredamento, secondo le indicazioni dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati e vengono sottoposte a test di sicurezza che seguono i criteri in vigore in Svezia, evidentemente meno severi di quelli svizzeri.



CAMBIARE TUTTO ...PER NON CAMBIARE NULLA

Che il bail-in tuteli gli interessi della collettività è, sostanzialmente, un grande inganno

Il Bail-in, nell'immaginario collettivo doveva essere la madre di tutte le soluzioni. Uno strumento chiaro, trasparente e non interpretabile, che avrebbe definitivamente protetto i cittadini dagli effetti devastanti delle crisi bancarie. Purtroppo, con il passare del tempo è parso evidente che si trattava di un'utopia; infatti, la legge, approvata in fretta e furia, sta mostrando tutti i suoi limiti, in particolare in tema di redistribuzione equa e sostenibile delle responsabilità. Essa, di fatto, scarica gli errori di natura economica e fiscale, commessi dalla politica e dalle autorità competenti, Banca d'Italia inclusa, sulle spalle dei risparmiatori, a cui viene imputata una sorta di "ignoranza finanziaria", senza peraltro domandarsi che livello di informazioni è stato loro fornito quando hanno dovuto compiere le proprie scelte d'investimento.

Oggi, qualcuno, in particolar modo il Governo, pensa di potersela cavare imputando le crisi bancarie semplicemente alla mala gestione di chi le ha amministrate, tuttavia, ci troviamo di fronte a un problema molto più complesso e all'incapacità delle istituzioni, anche politiche, di individuare leggi chiare che impediscano il ripetersi di vicende che mettono a rischio la stabilità e la credibilità dell'intero sistema bancario nazionale. Una domanda che sorge, infatti, spontanea è quella relativa al ruolo esercitato da Banca d'Italia che, se da un lato è intervenuta affrontando e risolvendo, se così si può dire, diverse situazioni di crisi, dall'altro si è dimostrata particolarmente carente nell'informativa resa ai cittadini che in quelle banche avevano investito i loro risparmi.

Detto ciò risulta evidente che il princi-

pio che il bail-in tuteli gli interessi della collettività è, sostanzialmente, dati alla mano, un grande inganno, il solito "gioco di prestigio all'italiana" che addossa ai risparmiatori e ai correntisti la responsabilità di non essere abbastanza competenti per valutare la solidità delle banche in cui hanno deciso di investire o di depositare i loro

Andrebbe inoltre approfondita l'affermazione che, in caso di applicazione della legge, coloro che possiedono depositi bancari inferiori ai 100 mila euro sono protetti.

Se ciò fosse vero, verrebbe spontaneo interrogarsi su quanto affermato nella nostra Carta costituzionale che, tra i propri principi fondanti, annovera la protezione del



risparmi. Insomma, il bail-in non ammette ignoranza, o meglio non ammette quella dei cittadini, giustificando di fatto quella di chi riceve retribuzioni milionarie per gestire le istituzioni finanziarie di questo Paese. Un paradosso bello e buono che, oltre a castigare centinaia di cittadini-risparmiatori, in buona fede ha concorso a destabilizzare i valori di borsa delle banche nell'ordine di circa il 30%, determinando un danno reputazionale incalcolabile al sistema bancario italiano.

risparmio, senza peraltro fissare alcun limite. Spesso le cose sono diverse da come appaiono, o da come ci vengono prospettate. Questo riguarda probabilmente anche il bail-in che, in definitiva, rappresenta per la collettività non tanto una garanzia quanto un onere aggiuntivo, affermando un principio di per sé assurdo per cui il cittadino diventa responsabile di errori compiuti da altri. Insomma si cambia tutto per non cambiare nulla. E a pagare sono sempre gli stessi.

Cristina Attuati

MANIFESTO PER UNA FISCALITÀ CONSAPEVOLE

Responsabilità, fiducia, bene comune... nuova vita per concetti in disuso

Un fisco fatto di sole norme imperative rischia ormai di perdere del tutto il suo legame ai precetti costituzionali e, con esso, la sua considerazione sociale.

Se, infatti, l'art. 23 della nostra Carta Costituzionale impone il principio di legalità a presidio della materia fiscale, il concorso alle pubbliche spese deve avvenire, a detta dell'art. 53, nel rispetto del principio della capacità contributiva – si spera, aggiungerei – effettiva. Il tutto, ricorda l'articolo 97, consegnato alle cure di pubblici uffici, capaci di operare in costante equilibrio fra imparzialità e buon andamento.

Principi validi in tutte le epoche, ma che vanno, appunto, alle epoche medesime adattati con intelligenza e concretezza, soprattutto lavorando sugli interpreti, siano essi istituzioni, uffici o singoli operatori.

Quello che manca, si sente spesso dire, alla classe dirigente di oggi è la capacità di descrivere scenari futuri.

Ebbene, da queste basi muove il manifesto First Cisl "Un nuovo patto per la fiducia", che propone la trasformazione di Equitalia in una vera e propria Agenzia nazionale per il Fisco consapevole. Restringere Equitalia a un ruolo di mera esecutrice passiva di norme astratte si è dimostrata strategia per un tempo ormai andato.

Anche le recenti norme che si sono proposte di difendere i cittadini da pre-

sunti o presumibili eccessi di aggressività fiscale non si sono dimostrate risolutive, né sul piano dell'accettazione sociale del ruolo di Equitalia né, tanto meno, nel realizzare la chimera dell'equità fiscale.

E allora? Allora perché non accreditare Equitalia e, soprattutto, le sue donne e i suoi uomini, di quella fiducia che hanno saputo, in questi difficili anni, conquistarsi sul campo?

Perché non svincolarla, finalmente, da quel suo ruolo di subalterno punching-ball per conto terzi e non farle assumere quel ruolo di dinamico ammortizzatore degli urti fiscali del quale si avverte ormai sempre più la necessità?

Un ruolo nuovo, si badi bene, che, al di là delle generiche dichiarazioni di molteplici fonti, nessuno si è dichiarato disposto a interpretare.

Non il legislatore, geneticamente distante dalla concretezza della gestione quotidiana, non il Ministero, assorbito da soli compiti strategici, non le Agenzie fiscali, impegnate in complessi compiti accertativi e, fatalmente, vincolate a posizioni conservative del carico fiscale faticosamente individuato, senza concrete possibilità di valutare l'effettiva riscuotibilità del medesimo.

Le capacità di innovazione vanno esercitate attraverso la sollecitazione al confronto, ma senza disperdere gli elementi positivi già presenti.

Così, le proposte del manifesto si sviluppano sul filo, spesso esile, che unisce concretezza e immaginazione, disegnando un'Equitalia – o come vorrà chiamarsi in futuro – finalmente protagonista, a pieno titolo, nel rapporto fra fisco, impresa e cittadino, unico interlocutore nella fase successiva al lavoro accertativo, per ogni tributo di ogni Ente, capace di raccogliere informazioni utili, anche a favorire processi premiali per il contribuente.

Perché mai, ci si chiede, un'occasionale morosità causata da forza maggiore, dovrebbe essere sanzionata come quella di un evasore seriale?

Perché mai, la rateazione dei tributi, mezzo ormai, divenuto ordinario per assolvere i propri debiti, non deve poter essere utilizzata con la massima flessibilità richiesta dalla infinita variabilità delle situazioni presenti e future di ogni singolo soggetto?

E per quale motivo comportamenti socialmente virtuosi come la permanenza delle strutture produttive sul nostro territorio, la volontà di crescita delle aziende, la capacità di assumere i nostri giovani, dovrebbero essere del tutto slegati da un'adeguata flessibilità nell'affrontare le proprie posizioni debitorie? DURC sociale, bonus-malus fiscale, recupero di fiscalità attraverso la fornitura di utilità sociali alternative, patto di responsabilità con gli Enti locali, domiciliazione integrale del rapporto fiscale presso Professionisti e CAAF. Innovazioni anche nel linguaggio per una vera rivoluzione in comportamenti e servizi. Queste e altre le proposte, ma su tutte una, sotto forma di quesito.

Siamo davvero certi che la rivoluzione nel rapporto fra cittadino e fisco possa realmente avvenire senza individuare un soggetto che se ne occupi a tempo pieno?

Riccardo Ferracino



UN NUOVO PATTO PER LA FIDUCIA:

Agenti di Riscossione, Istituti di Credito, Imprese, Cittadini
per un nuovo modello di welfare

LE PROPOSTE FIRST Cisl

✓ **Equitalia, quale unica agenzia nazionale** a tutela del sistema di riscossione. Garante del credito collettivo, garante del rischio di dumping fiscale, consulente/mediatore del contribuente.

Obiettivo:

- Trasparenza e certezza del carico tributario annuo da assolvere.
- Tracciabilità completa del sistema lavoro, sia quello legato agli appalti pubblici che privati.
- Coordinamento delle politiche fiscali e di esazione con quelle di presidio della legalità, a partire da quelle antiusura, antimafia e creditizie.

✓ **Introduzione nella contrattazione collettiva** dell'obbligo d'informativa aziendale ai lavoratori sulla posizione di assolvimento fiscale e contributivo.

✓ **Introduzione della fiscalità di scopo:** conoscere come sono stati utilizzati i soldi per soddisfare i bisogni comuni (o bene comune).

✓ **Progressività maggiore** delle aliquote al crescere del reddito oltre le attuali soglie.

✓ **Tassazione dei patrimoni** più consistenti.

✓ **No schiavitù fiscale:** calcolo delle rate in modo da assolvere al pagamento del carico tributario arretrato e corrente.

✓ **Creazione del Durc sociale** quale strumento che, oltre alla corretta relazione contributiva, evidenzia il processo di responsabilità sociale economico e di fiscalità dei contribuenti. Per questo prolungare il tempo della rateizzazione:

- nel caso di un'impresa che assume
- nel caso di persone fisiche alle quali si verifichino eventi come perdita della fonte reddituale, o incremento del nucleo familiare per nascite o adozioni, o assistenza di familiari.

✓ **Premiare i virtuosi che pagano regolarmente** con l'introduzione del concetto del bonus malus: più basso è il punteggio meno si paga in termini di mora.

✓ **A fronte di rateizzazioni** richiedere una prolungata azione di contribuzione allo sviluppo del territorio: una parte di fiscalità recuperata in modo naturale e socialmente utile.

✓ **Azioni esecutive meno invadenti più graduali**, per la riscossione degli importi minimi, anche concordate tra Equitalia e gli enti impositori, prevedendo la mancata erogazione del servizio o l'assolvimento del debito con una prestazione lavorativa di utilità sociale (baratto amministrativo).

✓ **Notifica degli atti** tramite pec anche per le persone fisiche che possono eleggere domicilio virtuale presso caaf o commercialisti.

...A SOSTEGNO DEL MONDO DEL LAVORO

Una riforma delle relazioni industriali, per distribuire la ricchezza e far crescere la produttività

Anno nuovo, problemi vecchi. È tempo di cercare nuove soluzioni, proposte originali, in grado di sfruttare la timida ripresa in atto, a sostegno del mondo del lavoro.

Le Organizzazioni sindacali confederali hanno definito un inedito progetto, presentato lo scorso mese di gennaio, in tema di negoziazione contrattuale dal titolo "Un moderno sistema di relazioni industriali". Un nuovo modello di sviluppo, basato sull'innovazione e la qualità del lavoro, strutturato su tre pilastri fondamentali: la contrattazione, la partecipazione e le regole.

La piattaforma, nel confermare la centralità del Contratto collettivo nazionale – che conserva inalterata la sua funzione di primaria fonte normativa stabilendo, inoltre, le linee guida per la contrattazione secondaria – mette in evidenza, valorizzandone le specificità e le caratteristiche, la negoziazione di

secondo livello che, a sua volta, può essere articolata in aziendale, territoriale, per distretto, per sito o di filiera – in funzione delle esigenze strutturali e/o dimensionali delle aziende.

Stabilisce, poi, le tematiche basilari – politiche attive per la valorizzazione del lavoro e gestione negoziata dell'organizzazione del lavoro, flessibilità del rapporto di lavoro, crisi aziendali, appalti, welfare contrattuale, bilateralità, politica salariale – per rendere il modello contrattuale più inclusivo.

"...non basta il primo livello: noi siamo nelle condizioni di contrattare anche il secondo, con la partecipazione dei dirigenti, dei lavoratori e delle lavoratrici, per distribuire la ricchezza e far crescere la produttività", ha recentemente dichiarato alla stampa, a tale proposito, il Segretario generale Cisl, Annamaria Furlan.

Rappresentare questo momento di confronto con le Aziende alla produttività e alla qualità del servizio, insieme alla idea della partecipazione attiva dei dipendenti alla vita dell'impresa, significa superare e andare oltre quella "impostazione difensiva", che ha caratterizzato questi anni, condizionati dalla crisi economica.

La proposta rappresenta una moderna evoluzione del ruolo delle parti sociali e del lavoratore, messo in grado di partecipare direttamente ai processi decisionali e organizzativi interni all'azienda, nella consapevolezza, peraltro sempre dimostrata, che il positivo andamento aziendale è un obiettivo comune e non esclusivo dell'imprenditore.

In tema di partecipazione non esiste un unico modello predefinito di riferimento, bensì una serie di alternative come l'azionariato diffuso o la public company, nel rispetto della volontarietà

“
*Un moderno sistema di relazioni
industriali. Un nuovo modello
di sviluppo...strutturato
su tre pilastri fondamentali...
contrattare, partecipare...
con regole certe.*

”



Un moderno sistema di relazioni industriali

Premessa

I pilastri del nuovo sistema di relazioni industriali

- La contrattazione
- La partecipazione
- Le regole

La Contrattazione: riformare il modello per renderlo più inclusivo

a) Architettura contrattuale (livelli)

- Nazionale
- Il livello:
 - aziendale
 - territoriale
 - distretto
 - sito
 - filiera

b) Assi tematici

- Politiche attive per la valorizzazione del lavoro e gestione negoziata dell'organizzazione del lavoro
- Flessibilità del rapporto di lavoro
- Crisi aziendali
- Appalti
- Welfare contrattuale
- Bilateralità
- Politica salariale

La partecipazione

- Partecipazione alla Governance
- Partecipazione organizzativa
- Partecipazione economico/finanziaria

Le regole

- Estendere le regole ai settori esclusi e monitoraggio attuazione
- Recepimento accordi su rappresentanza in attuazione Art.39 (erga omnes)

del singolo. O, nel sistema duale, il diretto coinvolgimento dei lavoratori nei Consigli di Sorveglianza, intesi quale sede di reale condizionamento della gestione aziendale e in cui siano chiaramente distinti i ruoli del management e dei lavoratori, come accade in altri Paesi.

In un contesto di questo tipo, l'evoluzione di processi di partecipazione organizzativa può sostenere e aiutare quei progetti di aggregazioni e ristrutturazioni che coinvolgono sempre più il settore del credito, accreditando di fatto la professionalità dei bancari.

Ci troveremmo di fronte a una nuova politica gestionale, a una valorizzazione delle risorse umane che, a questo punto, risulterebbe incompatibile con la "semplice" strategia di riduzione del costo del lavoro, perseguita da tanto, troppo tempo, per fare utili, a vantaggio di pochi.

In tema di regole, infine, con la scelta di definire un quadro generale, il sindacato intende dimostrare la volontà di rispondere alla crisi di rappresentanza, con una proposta, oltre che innovativa, trasparente e democratica. Queste regole costituiscono la base sulla quale agire per la piena esigibilità della contrattazione a tutti i livelli.

Non si tratta solo di prospettiva, ma di ipotesi credibili e percorribili, che da tempo impegnano First Cisl: contrattare, partecipare... con regole certe.

Silvio Brocchieri

LA RIFORMA “FLESSIBILE” DELLE PENSIONI

Il turnover generazionale risponde alle esigenze di senso di giustizia ed equità sociale

“L’audizione dell’Abi in Commissione Lavoro della Camera ha messo in luce il poderoso invecchiamento della forza lavoro avvenuto negli ultimi decenni”, ha spiegato Cesare Damiano, Presidente della Commissione, lo scorso 10 febbraio, all’indomani dell’audizione alla Camera dell’Associazione Bancaria Italiana. Si tratta di una non tanto inaspettata convergenza dei banchieri sulla proposta di riforma delle pensioni anticipate, allo studio della Camera, in sintonia peraltro con le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil che hanno già inviato a Palazzo Chigi una piattaforma unitaria. I dati presentati dall’Abi sono sconcertanti: nel 1993 ogni lavoratore impiegato con età superiore ai 50 anni era compensato da 7 lavoratori più giovani; nel 2014, invece, il rapporto è diventato di uno a 1,6.

Con l’apprezzamento delle misure relative alla questione previdenziale, inserite dal Governo nella Legge di Stabilità 2016, come quelle sulla solidarietà espansiva e sul prepensionamento con la formula del part-time per gli over 63, l’Abi ha “rinnovato l’auspicio che tali misure possano costituire un primo step di un disegno complessivo e organico, finalizzato a rendere più flessibile l’accesso al pensionamento”.

Cesare Damiano ha appoggiato le richieste dell’Associazione bancaria, condividendo la necessità di “introdurre nel sistema previdenziale un meccanismo di flessibilità che favorisca l’ingresso dei giovani nelle aziende”.

I lavori alla Camera procedono a ritmo serrato, con l’obiettivo di raggiungere un’intesa politica su un testo base, condiviso trasversalmente e riguardante la previsione per i lavoratori di accedere alla pensione con un anticipo di 3-4 anni rispetto alle attuali età di vecchiaia, con una “lieve” decurtazione sull’assegno previdenziale.

La convergenza politica sembra esserci, le idee e le proposte sulle modifiche della legge Fornero non mancano e, come abbiamo visto, sono autorevoli, ma l’ultima parola sull’argomento spetterà al Governo, che nicchia.

Paola De Micheli, sottosegretario all’economia, durante il programma televisivo “DiMartedì”, ha dichiarato che la riforma delle pensioni sarà messa sicuramente in campo entro la fine della legislatura.

Potrebbe essere un’apertura; mancando però una tempistica precisa, sembrerebbe più una risposta negativa e un rinvio a tempi migliori.

A rimarcare la difficoltà per una riforma “flessibile” delle pensioni è intervenuto anche il Presidente dell’Inps, Tito Boeri, che in un’intervista rilasciata al quotidiano “La Repubblica”, ha dichiarato che “se vogliamo introdurre il pensionamento flessibile, dobbiamo cambiare il Patto di Stabilità in Europa”.

Nell’intervista, però, Boeri precisa che l’Italia ha un livello di debito pensionistico sostenibile e per questo motivo andrebbe premiata, peccato che il governo sembrerebbe voler perseguire altre strade.

Non crediamo che l’Abi sia animata da senso di giustizia ed equità sociale, favorire tuttavia il turnover generazionale risponde a entrambe queste esigenze “etiche”.

C’è un’Italia che va sbloccata, quella dei giovani che non lavorano “tappati” dai più anziani, che vorrebbero al contrario non lavorare più, andando in pensione: questa dovrebbe essere la linea guida dei nostri governanti. Senza un’idea del futuro e di un ragionevole, ma che sia ragionevole, tempo per perseguirlo, non si può governare, da nessuna parte.

Elisabetta Giustiniani



LA CRISI CHE NON FINISCE

In realtà, di “soldi in giro” ce ne sono a sufficienza. Ma, nelle mani sbagliate

Il crollo delle Borse a cui stiamo assistendo da inizio anno (il peggiore della storia!) è da attribuire a cause diverse - Cina, petrolio, tensioni geo-politiche - che lasciano presagire un severo rallentamento della già incerta crescita mondiale.

Ma c'è una causa più diretta. La caduta dei mercati finanziari non è iniziata nel 2016, ma nel dicembre 2015 a seguito della decisione della banca centrale americana di porre fine all'era del denaro a costo zero.

Il 16 dicembre 2015 la FED – Federal Reserve System – interrompendo una fase che durava da nove anni e mezzo, aveva alzato, anche se di poco, i tassi di interesse.

La fine della politica monetaria ultraespansiva Usa ha significato asciugare, almeno nelle aspettative degli operatori finanziari, “la grande flebo” che per anni ha alimentato Borse e mercati finanziari di ogni genere. E, ovviamente, in un'economia mondiale al 60% “dollarizzata” in varie forme, la contrazione della liquidità in dollari rappresenta un problema non indifferente. Problema che, nella logica dei mercati finanziari, è stato ulteriormente accentuato dalla decisione della banca centrale europea di non dare immediatamente seguito a una nuova fase di “quantitative easing”, ossia di avviare una dose aggiuntiva di espansione quantitativa sul versante dell'euro.

In realtà la “crisi che non finisce” dimostra che la sola politica monetaria non è in grado di sconfiggere lo scenario deflazionistico che abbiamo di fronte. Ne è pensabile che le politiche economiche mondiali siano ostaggio delle pretese dei mercati finanziari.

Gli effetti collaterali di anni di politica della “moneta facile” e dei “bassi tassi di interesse” sono sotto gli occhi di tutti - guerre valutarie, bilanci bancari che non reggono...

In realtà, di “soldi in giro” ce ne sono a

sufficienza. Ma, nelle mani sbagliate: i mercati finanziari de-regolamentati non arrivano dove servono, ossia all'economia reale e, in particolare, al sistema produttivo.

È dunque necessaria un'azione espansiva diretta dei Governi, tramite politiche di bilancio che abbiano nel rilancio degli investimenti il primo obiettivo. In Europa gli investimenti sono calati del 20% dall'inizio della crisi.

Tutto ciò implica una leadership politica che non affidi al solo mercato la responsabilità della fuoriuscita dalla crisi. I Governi hanno invece, in questi anni, di fatto delegato tale compito alle banche centrali attraverso, le pur utili in varie circostanze, politiche moneta-

rie espansive. Il G20 di Londra – aprile 2009 – fu un tentativo di governance mondiale dell'economia, velocemente abbandonato non appena vi fu il sentore che l'economia globale aveva evitato il collasso.

La speranza è che la prossima conferenza dei ministri finanziari del G20 – Pechino fine febbraio-inizio marzo 2016 – possa rappresentare una nuova opportunità per la politica di cercare, quanto meno, un coordinamento tra le politiche economiche dei vari Paesi, in grado di tracciare una direzione per un'economia mondiale sempre più in difficoltà.

Alberto Berrini



OSSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA

a cura di Claudio Minolfi

■ *Corte di Cassazione - Sezione Lavoro*

Sentenza n. 26468 del 3 dicembre 2015

NULLO IL LICENZIAMENTO COMMINATO AL LAVORATORE PER LE ACCUSE D'INFEDELTA' RIVOLTE AI VERTICI AZIENDALI

Non è censurabile il comportamento del lavoratore che consegna una sua relazione ai rappresentanti dell'azienda da cui dipende, tra l'altro su richiesta da parte di quest'ultima, per il solo fatto che la medesima contenga accuse d'infedeltà patrimoniale e critiche all'operato dei vertici della società.

Il licenziamento, pertanto, comminato a seguito della descritta circostanza, come ormai da consolidata giurisprudenza della Suprema Corte, è da considerare illegittimo per la sua peculiare caratteristica di azione ritorsiva, e quindi discriminatoria, nei confronti del dipendente che, nel pieno esercizio dei suoi diritti di critica, ha fatto pervenire a un Consigliere d'Amministrazione della società presso cui lavora un suo scritto contenente apprezzamenti negativi.

In tal modo, ha sancito la Corte di Cassazione che, confermando quanto già emerso sia in Tribunale che presso la Corte d'Appello di Milano, ha ritenuto che il recesso dal rapporto di lavoro, nella fattispecie in esame, configura un'ingiusta e arbitraria reazione, di natura vendicativa, da parte di alcuni soggetti che si sono sentiti accusati d'infedeltà e criticati nel loro operato dal testo di una relazione, il cui contenuto non risulta però divulgato.

La decisione in argomento, da rilevare, ha forse anche il merito di spianare la strada alle proposte di Legge sul "whistleblowing", recentemente approvate dalla Camera dei Deputati, orientate a una maggiore tutela del lavoratore che segnala anche il solo sospetto di operazioni illecite compiute nel contesto del suo ambiente di lavoro.

“

Il recesso dal rapporto di lavoro, nella fattispecie, configura un'ingiusta e arbitraria reazione, di natura vendicativa...

”

■ *Corte di Cassazione - Sezione Lavoro*

Sentenza n. 23799 del 20 novembre 2015

IL PREMIO DI FEDELTA' DEVE RIENTRARE NELLA BASE DI CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO IN ASSENZA DI ESPLICITE ESCLUSIONI DA PARTE DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE

Come più volte ribadito dalla Corte di Cassazione, dovendo basarsi nella determinazione dell'ammontare del trattamento di fine rapporto sulla sommatoria di quote di retribuzione annue, e non più come in precedenza sull'ultima retribuzione percepita, la giurisprudenza ha assegnato sempre minor rilievo al concetto di ripetibilità e frequenza delle erogazioni a favore del lavoratore, concentrando l'attenzione sulla qualità dell'emolumento corrisposto, ponendo in risalto la relazione tra l'erogazione e un certo evento correlato al rapporto di lavoro.

La valutazione di una tale correlazione, porta di riflesso a escludere dal computo del T.F.R. unicamente quegli emolumenti effettuati a fronte di prestazioni collegate a ragioni aziendali del tutto eventuali, imprevedibili e fortuite, tra cui non può essere ricompreso il premio di anzianità (o di fedeltà).

Trovando infatti, detto premio, la propria fonte nella protrazione dell'attività lavorativa per un certo tempo ed essendo rigorosamente collegato allo svolgimento del rapporto di lavoro, privo pertanto delle caratteristiche di sporadicità e occasionalità, allorché la contrattazione collettiva - cui compete la disciplina - non disponga diversamente, non potrà assolutamente essere estromesso da un corretto computo per la determinazione della base di calcolo per il trattamento di fine rapporto.

“

Sono esclusi dal computo del T.F.R. unicamente quegli emolumenti effettuati a fronte di prestazioni del tutto eventuali, imprevedibili e fortuite...

”

LEGGE DI STABILITÀ 2016

Definite alcune significative innovazioni in materia di Pari opportunità

La Legge di stabilità 2016 ha portato, in tema di Pari opportunità, alcune importanti innovazioni, sebbene in assenza – che appare inspiegabile – di un ministro o una delega specifica sulla materia. Un punto di riferimento politico, che segua con competenza e professionalità una tematica tanto vasta e dagli aspetti delicati, appare quantomai essenziale, ma tutto lascia pensare che manchi la necessaria sensibilità per occuparsi, con la giusta dedizione, di argomenti come le discriminazioni.

Sulle disuguaglianze, tornando ai contenuti della Legge, i fondi stanziati risultano inadeguati ad affrontare l'invecchiamento e l'impovertimento della popolazione.

Per fare un esempio, secondi i dati Istat, sarebbero necessari investimenti pari a 7-8 miliardi di euro per raggiungere tutti coloro che versano in povertà estrema, mentre il governo ha deciso di stanziare 600 milioni per il 2016, che aggiunti alle risorse preesistenti, arriva a un totale di 1 miliardo e 600 milioni per la lotta alla povertà per l'anno in corso. L'unico aspetto innovativo è rappresentato dalla triennialità e dalla prospettiva di un provvedimento a carattere unitario. Ma si tratta solo di un annuncio da verificare alla prova dei fatti. Difficile intravedere un'effettiva volontà politica di investire nel sociale, quando la maggior parte dei provvedimenti varati non sono altro che una ricollocazione di risorse pre-esistenti o, come si è visto, di stanziamenti irrisonori.

Evidenziamo, comunque, le **misure più significative**, introdotte dalla Legge, in tema di Pari Opportunità.

■ Una norma di giustizia riguarda il computo del periodo obbligatorio di

congedo di maternità ai fini della determinazione dei premi di produttività, eliminando di fatto una discriminazione di genere. È un passo in avanti, perché finora, nel nostro Paese, solo alcune imprese concedono – a seguito di trattativa con il sindacato – “il diritto al premio di produttività” alle donne in maternità. Peraltro, sono stati previsti fondi per sgravi fiscali, a incentivo dei premi di produttività.

■ Rifiutato il cosiddetto “voucher” per l'acquisto di servizi per l'infanzia, nel limite di una spesa totale di 2 milioni per il 2016, alternativo al congedo parentale. L'importo del bonus è di 600 euro mensili, per un massimo di 6 mesi.

■ Un'altra norma di giustizia è la cumulabilità del riscatto della laurea con quello dei periodi corrispondenti al congedo parentale, o per motivi familiari concernenti l'assistenza e la cura di disabili, purché non coperti da assicurazione.

■ Elevato da 1 a 2 giorni il congedo obbligatorio di paternità, che deve essere goduto entro i 5 mesi dalla nascita del figlio, oltre a 2 giorni di congedo facoltativo. Il provvedimento ha sempre natura sperimentale anche per il 2016 e prevede, peraltro, che i 2 giorni facoltativi siano subordinati alla scelta della madre di rientrare dalla maternità 2 giorni prima.

■ Previsti alcuni fondi – di 5 milioni ciascuno – per i disabili, in particolare per favorire una maggiore indipendenza delle persone con gravi disabilità, per l'inclusione attiva, per sgravi fiscali alle famiglie. Occorre però attendere i decreti attuativi, ancora non emanati.

Un'ultima notazione, che vuole essere anche un appello al Governo: è stata conferita, al Ministro per gli Affari regionali, la nuova delega alla Famiglia. Un piccolo sforzo in più poteva essere fatto. Una delega per le Pari Opportunità, costa così tanto?

E. G.



BARCLAYS BANK ITALIA: SCIOPERO, L'EXTREMA RATIO

Necessarie soluzioni "significative, consistenti e rispettose del lavoro e del contributo di tutti"

BCC

Il settore delle Banche di Credito Cooperativo è scosso in queste settimane dal decreto di riforma che, nel caso fosse approvato, così come formulato, senza modifiche, provocherebbe la disarticolazione del settore. Nel corso dell'audizione presso la commissione finanze e attività produttive della camera, nell'ambito della conversione in legge del decreto legge 14/2/2016, n. 18 "misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio", le parti sociali hanno evidenziato l'impatto negativo che, clausola di "way out" e verticalizzazione spinta, potrebbero determinare su tutto il sistema cooperativistico.

Alessandro Spaggiari, responsabile CooperFirst, sottolinea che "smettere di essere e agire come un sistema di banche del territorio realmente mutualistiche, significa condannare un'ampia fetta del settore produttivo italiano già fortemente provato, ma anche privare della presenza bancaria centinaia di comunità locali... è facile prevedere che si creerebbero forti problemi occupazionali difficilmente gestibili".

Al fine di evitare cambiamenti che appaiono del tutto inefficaci e controproducenti sarebbe auspicabile che la Commissione Finanze della Camera recepisca le proposte sindacali.

S. B.

Dunque, dove eravamo rimasti? Queste le parole usate dal presentatore televisivo Enzo Tortora alla ripresa del programma Portobello – un contenitore imperniato principalmente sull'idea di un mercatino in cui i partecipanti potevano vendere, o cercare, oggetti e idee – dopo la sua incredibile vicenda giudiziaria.

Appunto un mercatino, un po' come le banche... che "cercano di vendere" sul mercato i propri collaboratori come fossero oggetti.

Sarà forse che non hanno più idee su come si possa rilanciare il sistema del credito senza ricorrere, sempre e solo, alle "riorganizzazioni" aziendali.

Riprendiamo, quindi, da dove ci eravamo lasciati, cioè dalla convocazione di un'assemblea, che si è svolta lo scorso 3 febbraio, di tutti i lavoratori della Barclays Bank, da parte delle Organizzazioni sindacali in ordine all'ex art. 17 – Ristrutturazioni e/o riorganizzazioni e trasferimenti di azienda – e art. 20 – Occupazione – del Contratto collettivo nazionale.

La procedura di "esuberanti", è bene ricordare, coinvolge tutti gli oltre mille dipendenti attualmente in servizio presso il Gruppo inglese in Italia.

Al termine di una serie di incontri, resi improduttivi dalla controparte azien-

dale che ha espressamente confermato i propri intendimenti con cui ha aperto il confronto, confermando la significativa distanza delle posizioni manifestate al tavolo, le Rappresentanze sindacali hanno proclamato, per il 4 marzo, "una giornata di sciopero di tutte le lavoratrici e i lavoratori di Barclays Italia e la sospensione di tutte le prestazioni straordinarie".

La decisione, extrema ratio di una situazione di incertezza che si trascina da tempo, deriva dal fatto che siamo di fronte a una chiusura di attività, cosa ben diversa dalla ristrutturazione, dove i lavoratori riflettono la necessità di pervenire a una serie di soluzioni che siano "significative, consistenti e rispettose del lavoro e del contributo di tutti".

Anche questo caso dimostra come sia ormai divenuta indispensabile una gestione regolata del credito, dove ogni parte in causa faccia la sua parte con onestà. Non è più immaginabile pensare a mere logiche opportunistiche di massimizzazione dei profitti nel breve, brevissimo termine, con lo scopo di garantire benefit e generosi guadagni unicamente al management e dividendi agli azionisti.

S. B.



IL FILO D'ARIANNA

Suggerimenti per districarsi nel labirinto della vita quotidiana

A CARICO DELL'AMMINISTRATORE DEL CONDOMINIO I DANNI CAGIONATI A TERZI DALLA CADUTA D'INTONACO O DI CALGINACCI DALLA FACCIATA DELL'EDIFICIO

Secondo il dettato dell'articolo 40, 2° comma, del Codice Penale, "non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo". Dall'enunciato principio consegue che se l'Amministratore di un condominio non provvede a predisporre tutte le misure necessarie a impedire che dalla facciata dell'edificio, e quindi da beni condominiali da lui gestiti, possa rivivere pericolo per l'incolumità pubblica, risponderà personalmente dei danni causati per tale imprudenza. In virtù dei poteri, riconosciutigli da norme di natura civilistica, in ordine alla manutenzione ordinaria e straordinaria attribuitagli dal Condominio, l'Amministratore assume di fatto posizione di garante laddove non ottemperi a eseguire gli interventi oggettivamente necessari per la conservazione dei beni affidati alle sue cure. In tal senso si è recentemente orientata anche la Corte di Cassazione (IV Sezione Penale, Sentenza n. 46385 del 23/11/2015) che ha sancito il principio secondo cui non è indispensabile che per la tutela delle cose comuni, pur potendo farlo indipendentemente da deliberazioni assembleari, l'Amministratore faccia eseguire lavori eventualmente necessari, ritenendo sufficiente anche la semplice predisposizione delle cautele più idonee a evitare spiacevoli conseguenze. In definitiva, il rappresentante del Condominio, in ogni circostanza che possa esporre i condomini nei confronti dei terzi, non dovrà mai dimostrarsi inattivo anzi, pur di fronte a un possibile immobilismo dei condòmini, non sarà imputabile qualora si adoperi con ogni mezzo per impedire che parti pericolanti dell'edificio configurino rischi per l'incolumità delle persone.



PER PROBLEMI TRA VICINI CAUSATI DAL CANE CHE ABBAIA NON PUÒ INTERVENIRE IL SINDACO DISPONENDONE L'ALLONTANAMENTO

Il Sindaco che, a seguito d'intervento della Polizia Municipale, e in particolare di quella Veterinaria, disponga l'allontanamento di un cane che abbaia ogni qualvolta si avvicinino persone al confine della proprietà dove vive, eccede i limiti dei poteri conferitigli. Il T.A.R. della Puglia (Sentenza n. 2684 del 10/09/2015), ha infatti chiarito che, anche ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000, è consentito ai Sindaci d'intervenire con proprie ordinanze "contingibili e urgenti" esclusivamente per la risoluzione di situazioni eccezionali e imprevedibili che rappresentino una concreta minaccia per la pubblica incolumità. Nelle descritte alquanto frequenti circostanze, invece, la presenza, in una proprietà privata, di due cani che all'avvicinarsi di estranei abbaiano infastidendo il vicino, non avrebbe in alcun modo comportato un evento eccezionale e impreveduto, possibile causa di pericolo per la collettività. Non è pertanto giustificabile, su detti presupposti, l'intervento di un "primo cittadino", apparentemente, volto più a dirimere una controversia nata tra privati e quindi, non solo prevedibile ed evitabile, ma senz'altro facilmente risolvibile con i normali mezzi previsti dall'ordinamento per la cessazione delle molestie. Il potere riconosciuto ai Sindaci per l'emissione di provvedimenti d'urgenza, assume pertanto un carattere di straordinarietà e potrà, quindi, essere esercitato unicamente per affrontare situazioni che, stante la loro eccezionalità e pericolosità per la cittadinanza, non possono essere gestite con i normali strumenti previsti dalla normativa vigente.



Claudio Minolfi

IL CROLLO DELLA BORSA CINESE

La necessità urgente di una riforma finanziaria ed economica in Cina

Il crollo della borsa cinese nel primo giorno di contrattazioni del 2016 è stato un chiaro segno dell'urgente bisogno di riformare il sistema finanziario e, più in generale, l'economia della Cina.

Inizialmente, i commentatori hanno puntato il dito verso un insieme di circostanze, come ad esempio, il fatto che i dati relativi alla produzione, diffusi il lunedì precedente la caduta, siano stati insoddisfacenti e verso l'imminente rimozione del divieto, emesso in occasione del picco della borsa dell'estate scorsa, che impediva ai maggiori azionisti di vendere azioni. Tuttavia, l'entità del crollo del 7% in poche ore, che ha causato la chiusura del mercato il giorno stesso e provocato un'ondata di panico in tutti i mercati finanziari del mondo, suggerisce uno scenario ben più complesso.

Sin dall'anno scorso, avevamo indivi-

duato i fattori alla base del crollo della borsa nell'estate del 2015. Quegli stessi fattori hanno scatenato la caduta di oggi. Possiamo elencare tre ragioni fondamentali:

- le aziende statali non sono state riformate;
- gli imprenditori privati hanno perso la fiducia nel mercato;
- la borsa è tuttora afflitta da fenomeni importanti di insider trading.

Ma c'è una ragione più radicata. Il modello di business cinese era originariamente basato sulla corruzione e sul patronato politico, sistema che è crollato grazie alla campagna contro la corruzione di Xi Jinping. Purtroppo, però, non è stato creato nessun sistema alternativo per rimpiazzarlo, a causa delle resistenze al cambiamento e delle pressioni da parte dei membri più conservatori del Partito Comunista Cinese.

Le **riforme necessarie** sono le seguenti.

1. Le aziende statali devono essere privatizzate. Naturalmente, non è un risultato che può essere ottenuto da un giorno all'altro, ma fa parte di un processo più lungo. Le gigantesche aziende statali sono troppo inefficienti per sopravvivere e c'è il rischio che trascinino l'economia cinese giù con loro.

2. Gli imprenditori privati devono essere incoraggiati a riprendere fiducia nel sistema. Si deve, dunque, proclamare un'amnistia per gli errori economici del passato. Questo aiuterà a vincolare il settore privato al governo tramite un nuovo contratto politico. Alcuni degli imprenditori saranno amnistiati per i crimini economici del passato. Mentre altri saranno "dimenticati", ma dovranno comunque rispettare le nuove regole commerciali.

3. Lo stato deve rivestire un ruolo più attivo come unico e vero arbitro regolatore del mercato. I regolatori devono fare in modo che le nuove regole ven-

“

...tali riforme

non sono solamente necessarie,

ma sono soprattutto improrogabili,

sia per la Cina

che per il resto del mondo.

”

gano rispettate. La situazione attuale, invece, è quella di una realtà dove regolatori e coloro che vengono regolati lavorano negli stessi spazi, a stretto contatto, rendendo semplice la manipolazione dei mercati a discapito degli investitori comuni.

Se questi problemi non verranno risolti in maniera radicale, ogni vento passeggero rischierà di far crollare la borsa cinese e di trascinare altri con sé, a causa della precarietà dell'economia cinese. Ne segue, dunque, che tali riforme non sono solamente necessarie, ma sono soprattutto improrogabili sia per la Cina che per il resto del mondo.

C'è però una domanda che incombe sulla questione delle riforme del sistema finanziario cinese: Xi ha abbastanza potere politico per portare a termine tali riforme che minacciano di demolire la vecchia rete di interessi personali che ha dominato la politica e l'economia cinese per decenni?

Due fattori dimostrano come Xi abbia accresciuto il suo capitale politico. Il primo è che, grazie all'esercizio di una forte pressione politica, Xi è riuscito a fare in modo che i tribunali locali si emancipassero dai governi locali diven-

Francesco Sisci è Senior Research Associate presso la China Renmin University. L'autore del Sinograph column dell'Asian Times è, anche, Asia Editor per il quotidiano La Stampa, corrispondente da Pechino per il Sole 24 ore e autore di numerose pubblicazioni italiane e internazionali. Sisci è stato il primo straniero ammesso al corso di laurea della prestigiosa Chinese Academy of Social Sciences. È, infine, autore di otto libri sulla Cina e commentatore della CCTV.

xatando più indipendenti. La maggiore indipendenza della giustizia sarà utile nel momento in cui si dovranno effettuare le necessarie modifiche delle leggi per contrastare la vecchia rete di potere (vedi: China Grants Courts Greater Autonomy on Limited Matters). Il secondo fattore, ben più importante, è che Xi abbia promosso una revisione dell'Esercito Popolare di Liberazione, gruppo che tradizionalmente ha una grande influenza sulla successione monarchica e politica cinese (vedi: Xi's Reforms to Make Military Slimmer and Stronger).

Tuttavia, bisogna riconoscere che, in un momento in cui si presentano tali sfide, concentrarsi sulle riforme economiche e finanziarie può rivelarsi un compito estremamente tecnico e pesante.

Riuscirà Xi a occuparsi di tali questioni mentre è impegnato con compiti ben più pressanti come ad esempio a riformare l'Esercito Popolare di Liberazione? Forse no.

In conclusione, nei prossimi mesi potremmo vedere nuovamente la Cina alle prese con nuove incertezze di mercato. Tutto ciò mentre l'Europa è scossa da vari problemi politici ed economici e il Medio Oriente è colpito da prezzi esageratamente bassi del petrolio.

Francesco Sisci

traduzione di Cecilia Rinaldi

Pubblicato su autorizzazione dell'Asian Times. Le opinioni espresse in quest'articolo da Francesco Sisci non corrispondono necessariamente al punto di vista dell'Asian Times.



LE DOMANDE “PROTEZIONE” PRIMA DI INVESTIRE

Come difendere i propri risparmi nell'era delle turbolenze finanziarie e del bail-in

In tempo di crisi, di turbolenze senza fine, del venir meno delle certezze sulle “garanzie”, evitando comportamenti irrazionali – tipo il materasso – l'approccio migliore è di “protezione del risparmio”.

Ciò trova fondamento nella teoria dei portafogli che, con gli strumenti finanziari disponibili, è utilizzabile anche per importi modesti.

Ad esempio con solo 500 euro è possibile sottoscrivere quote di fondi comuni, dal più prudente a quello più dinamico, e con solo 50 euro al mese si può accedere a un piano di accumulo mensile.

Uno studio del 2012 (Monti, Martignon, Pelligra) evidenziava che due terzi dei clienti delle banche mettevano al primo posto la fiducia nel consulente e solo un terzo la competenza.

Oggi, molto probabilmente, darebbe risultati diversi.

La fiducia come regola è perfetta, se il consulente conosce i prodotti finanziari che propone, usa un linguaggio semplice ed è capace di rispondere alle domande.

Purtroppo agli addetti, frequentemente, non è erogata una formazione realmente adeguata ed efficace, tanto meno “certificata” da un ente terzo. Si tratta di un tema importante, già all'attenzione del Sindacato, sempre più centrale per la crescita professionale dei bancari.

Per rendere concreto il concetto di “protezione” è opportuno iniziare col porci delle precise domande, prima di “investire” in maniera “naive”, assumendo rischi non controllati e perdendo denaro.

Perché si risparmia? Quali sono le esigenze, i tempi, gli obiettivi?

Nelle diverse indagini demoscopiche si raccolgono indicazioni generiche, per la sicurezza e per il futuro. È necessario però definire, almeno, gli obiettivi principali: acquisti importanti, salute, previdenza, figli.

Ciascun obiettivo ha una soluzione finanziaria, l'importante è che sia “efficiente”, ovvero rispetto al “rendimento atteso” non si assumano rischi e costi inutili.

Quali sono i rischi principali per depositi e obbligazioni?

Dal 1 gennaio il bail in ha spostato sulle spalle dei clienti – azionisti, obbligazioni sub e ordinari e per ultimi i depositanti – gli oneri della “risoluzione” della banca, con esclusione dei depositi fino a 100.000 euro per intestatario e per banca, quest'ultimi garantiti anche dal Fondo Interbancario. Oviamente esclusi depositi titoli non della banca e fondi d'investimento.



Ci si deve anche interrogare sulle **varie tipologie di rischio**:

- rischio emittente, il rischio di fallimento dell'emittente;
- rischio di prezzo, volatilità di mercato correlata al variare dei tassi e del rischio di credito. Si pensi alla vicenda dello spread;
- rischio di liquidità, collegato alla difficoltà di vendere i titoli per mancanza di controparte o, per esempio, perché "negoziabili" di fatto solo presso l'istituto bancario emittente.

In sintesi, oggi, più di prima il risparmiatore "tradizionale" deve informarsi sulla situazione economico-finanziaria della banca.

Per investire in modo prudente esistono solo depositi e obbligazioni?

Per diversificare e costruire portafogli efficienti e con rischio complessivo minore rispetto a un investimento concentrato su pochi prodotti, apparentemente sicuri, possono essere utilizzate anche azioni e valute, preferibilmente attraverso forme di quote di strumenti di risparmio collettivo.

Esistono solo rischi oggettivi?

In realtà esistono anche rischi soggettivi creati dalla mancata conoscenza finanziaria che porta a errori. Anche la tolleranza al rischio è soggettiva e può variare nel tempo, ma se non conosciuta può portare a errori, sia nella costruzione del portafoglio sia nelle fasi di mercato. La percezione della tolleranza al rischio oggi è misurata (questionario MIFID) ma spesso conduce a valutazioni non reali.

Quali sono i problemi da risolvere per la costruzione di un portafoglio?

In primis, è necessario scegliere i mercati nei quali investire – monetario euro, obbligazionario euro, azionario euro, etc. – poi stabilire qualità e quantità; quindi, una stima dell'andamento futuro dei mercati selezionati; infine, l'utilizzo di un modello di ottimizzazione che indichi i pesi ottimali da attribuire ai mercati.

Selezionare i "migliori" prodotti per ogni mercato d'investimento (depositi,



obbligazioni, azioni, fondi, Elf, etc.), evitando concentrazioni di prodotti/titoli. Scegliere un modello di "market timing" che permetta di effettuare aggiustamenti tattici alla composizione strategica di portafoglio, allo scopo di "gestire" i vari momenti di mercato negativi/positivi. Un modello in grado di verificare che il portafoglio sia capace di soddisfare i bisogni dell'investitore anche nel tempo e al variare delle situazioni di mercato.

Per quanto detto è evidente che il "fai da te" non è consigliabile ed è opportuno utilizzare la consulenza di chi abbia competenze e buone procedure di Information Technology. È opportuna, però, la conoscenza dei principali processi d'investimento e dei rischi, per evitare errori e la sottoscrizione di prodotti di cui non si capiscono le caratteristiche.

Elemento fondamentale per una valutazione è il **rischio** per il quale esistono una pluralità di misure, utilizzate anche nei prospetti informativi (ad esempio obbligazioni).

- Misure di volatilità, che sintetizzano la variabilità nel tempo dei rendimenti: es. la Deviazione Standard, una misura statistica della volatilità di un'attività finanziaria e dei suoi rendimenti, ovvero, del rischio

- Misure di perdita potenziale, che stimano le perdite che un asset può riportare in situazioni economiche particolarmente negative: ad esempio il Valore a Rischio (VAR) indica la perdita potenziale di una posi-

zione d'investimento in un certo orizzonte temporale.

Il rischio di un portafoglio non coincide con la media ponderata dei rischi delle singole componenti, è minore, tale fenomeno è noto come beneficio della diversificazione. Non mettere mai tutte le uova in un sol paniere!

La variabile che spiega la diminuzione del rischio al di sotto della media ponderata dei rischi è la correlazione.

La correlazione è calcolata tra coppie di asset (ad esempio obbligazionario Italia, obbligazionario Germania) se i mercati si muovono nella stessa direzione, entrambi guadagnano o perdono. È intuibile che per ottenere una diversificazione si utilizzino coppie di mercati decorrelati.

Harry Markowitz, matematico, pioniere della teoria dell'ottimizzazione dei portafogli, Premio Nobel nel 1990, in un'intervista rilasciata nel 1998 alla rivista Money, alla domanda su come avesse investito i soldi del Nobel, rispose: "Ho investito il 50 per cento in azioni e il 50 in obbligazioni".

Sollecitato a chiarire perché non avesse seguito le sue teorie rispose che "In realtà, poiché non sapevo quali asset class avrebbero performato meglio, ho costruito un portafoglio per gestire il mio rammarico", a dimostrazione di come sia difficile gestire l'emotività in finanza.

Luciano Arciello

FINE PRIMA PARTE

LA LOTTA DELLE “DONNE CONTRO DAESH”

Una battaglia che trova il suo fondamento nelle madri e nel loro ruolo



“Donne contro Daesh” – il contrasto al radicalismo e fondamentalismo – è il convegno promosso da Laura Boldrini, Presidente della Camera, in collaborazione con l’intergruppo Parlamentare per i diritti delle donne e le pari opportunità. Al primo appuntamento – che si è tenuto a Montecitorio il 29 gennaio – ha partecipato una delegazione di First Cisl attenta al tema delle pari opportunità, insieme a diverse associazioni che si occupano di prevenire la partenza dei giovani occidentali verso il Califfato.

Due madri, Saliha Ben Ali e Christianne Boudreau, due donne molto diverse fra loro, ma con una storia in comune – entrambe hanno perso i figli in Siria senza rendersi conto del loro cambiamento – sono state le voci più forti, di dolore e senso di colpa, che le accompagnano quotidianamente.

Saliha Ben Ali, vive da vent’anni in Belgio e lavora come assistente sociale. Un giorno, suo figlio Sabri diciottenne è andato via di casa, senza una parola. Pochi mesi prima aveva abbandonato la scuola e iniziato a cercare lavoro, ma il suo cognome gli riservava solo un posto da spazzino. Fu allora che Sabri

fu avvicinato da alcuni predicatori di strada con la promessa di un futuro migliore, glorioso, perché lui meritava di più dalla vita. Così, a poco a poco, gli sono state inculcate idee radicali e fondamentaliste. Saliha, perse le tracce di suo figlio per mesi, ha avuto sue notizie solo poco tempo prima che restasse ucciso, in una telefonata in cui le spiegava che non essendo riuscito a dare valore alla sua vita, avrebbe dato un senso alla sua morte. A seguito di questo tragico evento, Saliha ha fondato l’Ong Save, che oggi combatte il reclutamento dei giovani per Daesh. L’associazione collabora, inoltre, con Women without border, che opera, attraverso corsi formativi, per sconfiggere il radicalismo e aiuta le madri dei paesi in via di sviluppo a prevenire le infiltrazioni dei valori estremisti islamici.

Christianne Boudreau, invece, aveva un figlio – Damien – che, dall’età di ventuno anni, viveva e lavorava a Calgary, in Canada. Nel 2013 si era arruolato in un gruppo affiliato ad Al Qaeda e in seguito nell’Isis. Christianne ha appreso della sua morte, dopo mesi di silenzio, dai servizi segreti. Da allora, si batte contro il radicalismo e il fondamentalismo,

attraverso l’Ong Mathers for life, una rete di madri di vari Paesi del mondo che combattono il terrorismo in prima linea. Collabora, inoltre con Daniel Koehler di GIRDS (German Institute on Radicalization and the de-radicalization Studies), per riportare indietro i foreign fighter – ad oggi ne sono rientrati 20 – coinvolgendoli nella mission con la loro testimonianza.

Quello dei foreign fighter è ormai un fenomeno di dimensione importante se si considera che i ragazzi partiti per la Siria dall’Europa sono 7.000 e dalla Libia almeno 5.000, benché si stimi che circa il 95% di loro, delusi, scioccati, feriti fisicamente e psicologicamente, vorrebbero tornare indietro.

I governi di diversi Paesi stanno mettendo in campo misure di prevenzione del fenomeno.

Durante il convegno, Lasse Lindekilde – docente universitario – ha illustrato un programma attuato in Danimarca, con ottimi risultati, per bloccare il flusso dei giovani che intendono partire per la Siria. Il punto di forza è nel coinvolgimento di enti sociali e istituzionali, puntando sulla sensibilizzazione dell’intera società. È previsto anche l’aiuto a chi vuole rientrare, ovviamente, per coloro che non abbiano commesso crimini e siano ritenuti non pericolosi dall’intelligence.

La lotta delle “Donne contro Daesh”, trova il suo fondamento nelle madri e nel loro ruolo. Donne vittime, loro malgrado, della stessa società, che le schiavizza, le violenta e, poi, le isola in quanto madri di terroristi, condannandole a non poter riabbracciare i propri figli. Nelle molteplici iniziative promosse nei diversi Paesi, la donna ancora una volta emerge quale protagonista della trasformazione, crocevia dei conflitti e snodo culturale per il cambiamento.

Tamara De Santis

DAL WOB... LE PRINCIPALI NOTIZIE DI FEBBRAIO

■ 1 febbraio 2016

BPM: ACCORDO CON SINDACATI SU CONTRATTO COLLETTIVO, RIVOLTO A 7700 DIPENDENTI -2-

Corriere della Sera - 'Proprio questa importante correlazione - ha aggiunto - è ciò che consentirà a BPM di mantenere la propria solidità, assicurando in particolare alle ...

■ 3 febbraio 2016

ANTITRUST APRE INCHIESTA SU ABI E I COSTI DI PAGAMENTO DELLE BOLLETTE

FIRSTonline - L'Antitrust ha avviato un'indagine sul Seda, il servizio aggiuntivo sulle domiciliazioni bancarie che tutti gli istituti aderenti all'Abi offrono dal 2013 per il ...

■ 4 febbraio 2016

IL MESE NERO DELLE BANCHE ITALIANE: PERSI 35 MILIARDI

Il Sole 24 Ore - ...da Mps (...) e da Banca Carige (-51%); Ubi Banca ha lasciato sul terreno il 40%. In tutto, a fine 2015...

■ 6 febbraio 2016

UNICREDIT, ACCORDO SU OLTRE 3.200 ESUBERI E 700 NUOVE ASSUNZIONI - MILANO FINANZA

■ 8 febbraio 2016

MONTE DEI PASCHI, DA TONONI E VIOLA 750MILA EURO AL FONDO DI SOLIDARIETÀ DEI DIPENDENTI

gonews - Il presidente di Monte dei Paschi di Siena Massimo Tononi e l'ad Fabrizio Viola hanno deciso di devolvere al fondo solidarietà dei dipendenti della ...

■ 9 febbraio 2016

BANCA ETRURIA. CISL: "I DIPENDENTI NON SONO TRUFFATORI MA VITTIME"

Arezzo Notizie - Arriva direttamente dalla Cisl di Arezzo un lungo commento di Elisa Artusio, responsabile FIRST Cisl...

■ 10 febbraio 2016

MUTUI NON PAGATI? LA CASA SE LA PRENDE LA BANCA (ADDIO ART. CODICE CIVILE)

Wall Street Italia - ROMA (WSI) - Le banche potranno recuperare in maniera più veloce le garanzie su un credito "cioè..."

■ 11 febbraio 2016

BANCHE, CISL: PER LE 4 GOOD BANK PRIORITÀ ALLE OFFERTE ITALIANE

askanews - "Riteniamo opportuno - aggiunge il segretario generale della First-Cisl, Giulio Romani - che si prenda in considerazione la possibilità di procedere a ...

■ 15 febbraio 2016

NASCE A FIRENZE SCUOLA PER FORMARE DIRIGENTI E BANCARI D'EUROPA

askanews - Roma, 12 feb. (askanews) - È nata a Firenze la Florence School of Banking & Finance, formerà i futuri dirigenti

■ 16 febbraio 2016

BANCHE: SEI MILIARDI DI UTILI NETTI

Corriere della Sera - Le prime sette banche del sistema-Italia (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena, Ubi, Banco Popolare, Banca Popolare di Milano e ...

■ 17 febbraio 2016

WALL STREET JOURNAL: "SISTEMA BANCARIO ITALIANO E' TUTTO SULLA STESSA BARCA ...

Il Nord.it - ... impensierisce - anzi, allarma - anche grandi banche come Intesa Sanpaolo e Mediobanca, ...

■ 19 febbraio 2016

MICIDIALE ACCUSA DEL FINANCIAL TIMES: "BANCHE ITALIANE HANNO 360 MILIARDI DI ... - Il Nord.it

■ 22 febbraio 2016

JOBS ACT, I CONTROLLI A DISTANZA NON SOGGETTI A PREVIO ACCORDO SINDACALE

IPSOA Editore - Il Jobs Act ha innovato la disciplina dei controlli a distanza, contenuta nel nuovo comma 2 dell'art. 4 della legge n. 300/1970. L'obbligo del preventivo ...

■ 24 febbraio 2016

BANCHE. CISL E FIRST, ROMANI: "FERMARE LA CRISI DI FIDUCIA NEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO. URGENTE UN ...

Cisl - Roma, 24 febbraio 2016 - "Le risposte del Ministro Padoan al question time del 17 febbraio,...

■ 26 febbraio 2016

WORKSUMER: IL LAVORATORE DEL FUTURO

Inside Marketing - Prende sempre più piede quindi lo smart working una modalità di lavoro subordinato svolto da remoto

■ 27 febbraio 2016

BANCHE, NUOVO REGALO DEL GOVERNO: STRADA SPIANATA PER ESPROPRIO CASE. E CHI COMPRA ALL'ASTA NON ...

Il Fatto Quotidiano - Di cosa si tratti di preciso non si sa, eccetto che i contenuti di tali procedure potranno essere dettati dalla Banca d'Italia - organismo indipendente che ...

■ 29 febbraio 2016

"PRESTITO IPOTECARIO VITALIZIO: LA CASA NON È UN BANCOMAT"

Il Cittadino on line - 147/2013 (c.d. legge di stabilità 2014) che ha modificato il testo unico bancario (TUB) ponendo fine alla prassi degli interessi sugli interessi dei conti ...

L'ITALIA INCONTRA IL MONDO

Il "made in Italy" celebrato all'estero

ALGERIA

Missione del Distretto di pesca di Mazara del Vallo

Si è svolta in Algeria, dall'8 al 10 febbraio, una missione del Distretto della Pesca di Mazara del Vallo, con l'obiettivo di sviluppare la cooperazione tra i due Paesi. La missione, guidata dal presidente Giovanni Tumbiolo, ha incontrato il Ministro dell'Agricoltura e della Pesca, Sidahmed Ferrouki, che ha auspicato collaborazioni in partenariato con gli operatori stranieri, che possano apportare know-out e aiutare la formazione degli addetti. Tumbiolo ha confermato la disponibilità del distretto a operare per sviluppare la cooperazione con entità produttive locali, a partire dall'ipotesi di sviluppo di un cluster a Boumerdes. È stato inoltre proposto da parte algerina un gemellaggio con due Enti di ricerca siciliani, nell'ambito delle azioni previste dal MOU per la cooperazione in materia di formazione, promozione e ricerca nel settore della pesca e dell'acquacoltura, firmato nell'ottobre 2011 a Roma.

MESSICO

Focus sulle opportunità dell'energia geotermica

"Energia geotermica, scambio di esperienze e prospettive tra Italia e Messico", è questo il focus del workshop che si è tenuto all'Istituto Italiano di cultura di Città del Messico. L'iniziativa è stata l'occasione per uno scambio di esperienze e progetti su una fonte di energia rinnovabile, sottoutilizzata nel paese, nonostante abbia un potenziale enorme. L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti di aziende italiane, degli Istituti di ricerca dei due paesi, del Consiglio nazionale messicano per la scienza e la tecnologia (Conacyt) e della delegazione europea in Messico.

CILE

Ad Astaldi e Cimolai contratto per super telescopio

Il consorzio ACE, costituito da Astaldi (65%) e Cimolai (35%) in collaborazione con Eie Group, ha vinto la gara per la progettazione e realizzazione della cupola e della struttura principale dello European Extremely Large Telescope. Lo E-ELT che sorgerà in Cile sul Cerro Armones, sarà la più grande

struttura al mondo di questo tipo, con specchi di dimensioni quasi 4 volte superiori a quelli dei più grandi telescopi esistenti.

LISBONA

Giornata della lingua madre, l'italiano protagonista

Il 21 febbraio è la giornata internazionale della lingua madre, indetta dall'Unesco nel 1999 per promuovere la diversità linguistica e culturale e il multilinguismo. A Lisbona la giornata è stata celebrata con eventi che si sono svolti in diversi spazi della Colina de Santana, una zona di Lisbona ad alta concentrazione di emigrazione straniera. Le letture in italiano sono state realizzate da Giacomo Scalisi, Giulia Laminì, Paola d'Agostino e Luisa Violo, direttrice dell'Istituto italiano di cultura.

HANOI

2016 ricco di eventi Italia-Vietnam

Il Paese asiatico è diventato dal 2015 il più importante partner italiano nell'Asean, ha sottolineato l'Ambasciatore Cecilia Piccioni, in una conferenza stampa organizzata ad Hanoi con la Camera di Commercio Europea in Vietnam. Allo stesso

modo sono
significativamente
aumentati

gli investimenti italiani diretti in Vietnam, raggiungendo livelli record. In marzo ci saranno missioni a Hue e Danang per cercare opportunità di cooperazione in ambito economico, culturale e dell'istruzione.

a cura della Redazione

STASERA GUARDO UN FILM IN TV

Meglio Netflix o Infinity? In alternativa, gratis, Popcorn Time

Stasera voglio vedere un film; meglio il cinema o la poltrona di casa? Il dilemma sarebbe presto risolto. A meno di una spesa piuttosto consistente, le emozioni che si provano durante la proiezione in una sala cinematografica sono ben diverse da quelle vissute tra le mura domestiche. Però può sempre accadere di perdere una pellicola a cui si teneva tanto; in questo caso si può ricorrere a piattaforme online, come Netflix o Infinity. Piattaforme che garantiscono qualità e films recenti, costi contenuti e una serie di servizi impossibili da ottenere al cinema, per esempio la lingua originale e/o i sottotitoli in una qualsiasi altra lingua del globo. Netflix e Infinity, però, sono piattaforme a pagamento.

Da qualche tempo a questa parte per vedere films e serie TV, in qualsiasi momento della giornata, su smartphone, tablet, PC e smart TV non è più necessario sottoscrivere un abbonamento. Tra i tanti siti a disposizione quello più in voga al momento è Popcorn Time, uno dei più famosi programmi di streaming per la visione di programmi TV americani e inglesi. Di facile utilizzo, Popcorn Time permette di essere sempre aggiornati su nuove uscite di film e serie TV ed è privo di pubblicità.



Per utilizzare il programma occorre scaricare il file di setup, eseguibile anche con il recentissimo sistema operativo Windows 10. Lanciando il programma si ottiene una carrellata di film disponibili, a partire dai più recenti. Poi, per visualizzarne uno, basta fare doppio click sulla locandina. Una nuova schermata inviterà ad attendere affinché una piccola parte del file venga bufferizzata. Questa operazione è necessaria affinché la visione non venga interrotta da un'eventuale lentezza di rete. Una volta avviato il player, il film partirà direttamente in lingua inglese. Se disponibili, è possibile attivare i sottotitoli in italiano facendo click sull'opportuna lista in basso a destra.

Oltre all'elenco di serie TV e film disponibili, Popcorn Time offre un meccanismo di ricerca molto performante: in alto a destra possiamo inserire il titolo di un film o di una serie TV e, se disponibile, vedremo apparire la locandina sullo schermo del nostro apparato.

Ovviamente, non avendo sottoscritto un abbonamento, quindi non riconoscendo diritti di copyright, stiamo effettuando un'operazione illegale. Fino ad un certo punto, però.

In Italia la Guardia di Finanza già due volte ha provveduto a notificare ai provider l'illegalità del servizio e Popcorn

Time è stato costretto a migrare i propri server su altri domini. In realtà il servizio non si è mai interrotto perché Popcorn Time non offre streaming dal proprio server. Il programma, infatti, mette in contatto "peer to peer" gli utenti interessati e il film richiesto arriva chissà da quale pc nel mondo. In sostanza Popcorn Time è un software Bittorrent, anche se un po' particolare. Il risultato finale, infatti, è la possibilità di vedere subito il film (in streaming) senza bisogno di aspettare la fine del download. La filosofia di partenza è la stessa di eMule e uTorrent; quindi non essendoci un server centrale, i gestori non rischiano la chiusura.

Da segnalare che, a differenza dell'Italia, in Israele la Corte distrettuale non ha voluto procedere con il sequestro in nome dei principi di libertà di espressione e della libera circolazione delle informazioni. L'Italia, insomma, si è dimostrata particolarmente aggressiva nella lotta alla pirateria. Ma in buona sostanza l'intervento della Guardia di Finanza mira a impedire il download del programma da parte di nuovi utenti; chi l'ha già installato (o trova il modo di installarlo da server dall'estero) non corre alcun rischio legale.

Livio Iacovella



PASQUA 2016

SIAMO RIMASTI... A PIEDI

Qualche suggerimento per una mini vacanza ricca di emozioni

Deciso qualcosa per le vacanze di Pasqua? Se siete ancora indecisi e avete voglia di muovere le gambe eccovi tre opportunità, scelte per riempire le giornate delle prossime festività pasquali. Si parte il 25 di marzo e si rientra il 28, forse un po' affaticati, ma certamente più ricchi di belle emozioni vissute camminando lungo i magnifici itinerari scovati qua e là lungo lo stivale.

Tanària!

(fonte Cammini.eu)

Dove sarà mai la Tanària?

In Val Tanàro nasce quello che alcuni ritengono il fiume più lungo d'Italia, primato scippato con un colpo di mano dal Po e dai Padani, secondo alcuni. Siamo sulle Alpi, ma il profumo di macchia mediterranea ricorda che il mare è vicino, il clima più mite.

Tra le rocce bianche del col di Nava cresce la lavanda spontanea, quella di montagna, la più pregiata: altro che Provenza! Qualche vigna verticale, coltivata con fatica produce l'ottimo Ormeasco, un rosso generoso.

Si cammina al sole in primavera, sul versante meridionale della valle, su un sentiero balcone ai piedi di spettacolari vette calcaree, in una delle più importanti aree carsiche d'Europa.

Sui pascoli della frazione di Cascine si

nutrono vacche e capre allevate come vuole la tradizione e il formaggio e la ricotta hanno quella marcia in più che solo la montagna sa dare.

In primavera gli animali sono ancora in stalla, ma in estate saliranno in alpeggio, con un'epica transumanza di bestie, persone e masserizie.

Si cammina a mezzacosta, attraversando castagneti curati come giardini, perché qui le castagne, anzi i marroni, si raccolgono ancora.

Quindi, borgate di pietra, dove sono da poco sorti accoglienti rifugi.

La sera, sarà una sorpresa la cucina del territorio, che guarda alla vicina Liguria, ma pare conservi echi lontani dei saraceni che abitarono la valle per un po', lasciando come eredità quel grano scuro che qui si chiama, appunto, saraceno, e gli occhi grandi e mori della gente.

Programma

Venerdì 25

Ritrovo a Ceva, degustazione di benvenuto in valle, trasferimento con mezzo pubblico in val Tanaro.

■ Eca – Villaro: 6 km 3 ore di cammino, 600 m. in salita, 200 m. in discesa

Sabato 26

■ Villaro – Chionea: 8,5 km, 3h30 di cammino, 350 m. in salita, 250 m. in discesa. Possibile allungamento della tappa verso Valcaira (+ 4 km + 300 m. in salita)

Domenica 27

■ Chionea – Quarzina: 11 km, 4h30 di cammino, 550 m. in salita, 300 m. in discesa. Possibile allungamento al monte Castello di Quarzina (+ 3 km + 300 m. in salita)

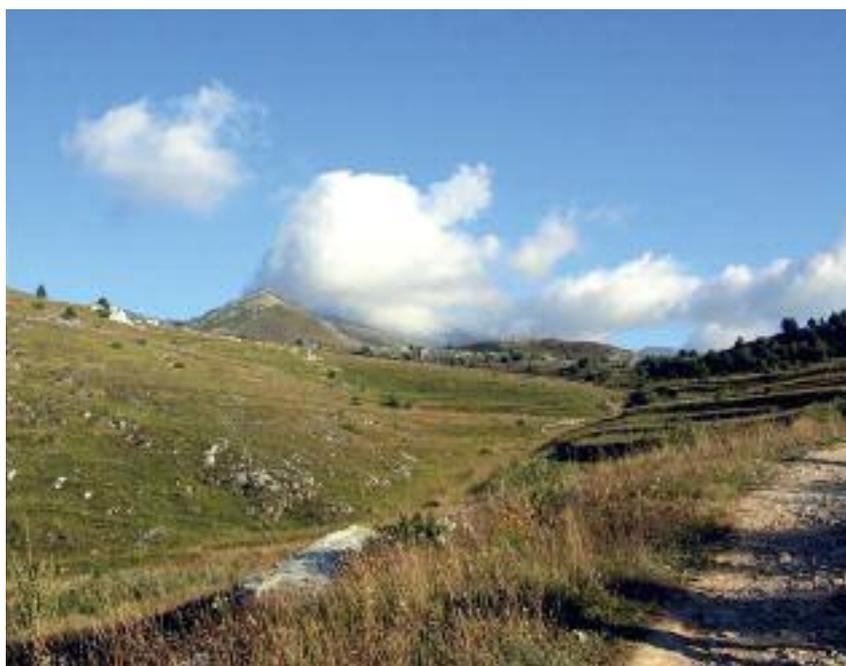
Lunedì 28

■ Quarzina – Ormea: 9 km, 3h30 di cammino, 150 m. in salita, 750 m. in discesa

Trek dell'Alta Valle Savena

(fonte appenninoslow.it)

Un percorso di tre giorni e due notti, ideale per un weekend. Questo trek percorre la Via degli Dei fino a pian di Balestra, e poi porta sull'Alpe di Monghidoro, dove raggiungiamo Monte Oggioli, il punto più alto dell'itinerario. Dopo una notte nel bel rifugio dell'Osteria del Fantorno, il risveglio in mezzo alla natura vi ripagherà delle fatiche fatte. Da qui si parte per Monghidoro passando da Piamaggio, dove è consigliata una tappa al Museo della Civiltà Contadina... A Monghidoro vi suggeriamo una breve visita al Forno Salomoni per gli ottimi zuccherini montanari e al Forno Calzolari per l'ottimo



pane cotto nel forno a pietra. Portate con voi i tre tipi di pane: grani antichi, al farro, e il montanaro ...avrete modo di disquisire con i vostri compagni di viaggio su quale è il migliore.

Programma

Primo Giorno: km 10,5 - Arrivo con propri mezzi a Monzuno

Tappa: Monzuno, Le Campagne, Le Croci, Madonna dei Fornelli

Secondo Giorno: km 15,5

Tappa: Madonna dei Fornelli, Monte dei Cucchi, Ca' di Borelli, Ca' di Barba, Alpe di Monghidoro

Terzo Giorno: km 18,3
Tappa: Alpe di Monghidoro, Piamaggio, Monghidoro, Sant'Andrea di Savena, Monzuno

Pasqua da lupi e da orsi

Un'iniziativa dedicata alla conoscenza dei due più grandi predatori del Parco: l'Orso bruno marsicano e il Lupo Appenninico

(fonte parcoabruzzo.it)

Da Venerdì 25 a Lunedì 28 Marzo 2016 La Primavera è alle porte. I lupi perlustrano il territorio e si preparano alle nuove nascite, che si verificheranno di qui a poco. La lupa predispone la tana. Il resto del branco si prepara a questo evento che cambierà le dinamiche del gruppo. Gli orsi fanno capolino dalle loro tane, dopo il lungo letargo invernale. Si aggirano fra boschi e radure, punteggiate di chiazze di neve sporca, alla ricerca di qualche carcassa di animale morto durante il freddo inverno. La fame si fa sentire, le riserve di grasso sono ormai finite. Qui e là, sulla neve rimasta si notano le grandi orme del plantigrado, munite di affilati unghioni... forse domani mattina all'alba riusciremo a osservarlo. Questo è lo spettacolo che la natura offre durante la Pasqua da lupi e da orsi. Un'iniziativa che ormai da anni ci regala molte soddisfazioni. Bear-watching, escursioni serali di wolfhowling, riconoscimento tracce sono le principali attività che svolgeremo nel corso di questa Pasqua insolita.

Programma

Primo giorno

Arrivo a Pescasseroli, nel pomeriggio incontro presso l'ufficio della Ecotur, trasferimento in albergo. Ore 20.00 cena, presentazione del programma e proiezione di un audiovisivo su lupo e orso;

Che tipo di camminatori siamo...

Qualsiasi viaggio a piedi, per quanto apparentemente semplice, va opportunamente programmato per evitare conseguenze gravi per un contratto tempo che, in mezzo alla natura se non in montagna, può sempre capitare. La prima cosa da considerare è che tipo di camminatori siamo, come frazionare il viaggio, cosa mettere nello zaino e come vestirsi.

Se siamo tra quelli che non si alzano mai dalla sedia allora è meglio girare pagina e passare all'articolo che segue, così come se non abbiamo mai calzato un paio di scarpe da trekking e messo un zaino in spalla. Se invece abbiamo una minima attitudine all'aria aperta, alla camminata lenta ma costante, allora questo tipo di vacanza è sicuramente molto stimolante sotto tutti i punti di vista. Tutti gli scienziati sono d'accordo, infatti, nell'affermare che camminare fa bene sia sotto il profilo fisico che psicologico, quindi il consiglio è di pensare seriamente a fare della prossima Pasqua l'occasione giusta per la prima camminata annuale.

Cosa portare

Zaino (né troppo grande, né troppo piccolo, con copri zaino e spillacci comodi). Preferire abbigliamento leggero anche in termini di peso. Due cambi sono sufficienti: quello indossato e uno nello zaino. Due di tutto: magliette, calzini da trekking, slip in microfibra, un paio di pantaloni per camminare e un paio per cambiarsi dopo la doccia, preferibilmente con la gamba staccabile in modo da averli lunghi o corti, a seconda della necessità. Una felpa leggera ma tecnica, una giacca a vento leggera e tecnica, una mantella impermeabile. Importante: scarpe in GoreTex e suola in Vibram (logo giallo) e bastoncini (aiutano molto).

Poi, la programmazione con le guide scaricate via web, luoghi da visitare, ristoranti, ostelli o hotel per doccia, cena e riposo di fine giornata.

Secondo giorno

Ore 8.00 prima colazione. Ore 9.00 escursione in una delle zone più frequentate da questi due straordinari animali nel periodo primaverile. Conosceremo l'ambiente classico frequentato da lupo e orso. Pausa pranzo e rientro nel pomeriggio. Ore 18.30 appostamento all'Orso bruno marsicano. Ore 21.00 cena e pernottamento.

Terzo giorno

Ore 8.30 prima colazione. Ore 9.00 escursione in Cicerana e Vallone di Lampazzo, finalizzata all'avvistamento e riconoscimento delle tracce degli orsi e di altri animali selvatici. Pausa pranzo e rientro in albergo nel pomeriggio. Ore 18.30 partenza per un'escursione in notturna "Sulle tracce del Lupo". Ore 21.00 cena e pernottamento.

Quarto giorno

Ore 6.30 prima colazione. Ore 7.00 appostamento all'orso bruno marsicano. Ore 9.00 partenza per un'escursione nel Bosco incantato, dove gli alberi, tra faggi secolari e forme contorte e fantasiose, ospitano numerose specie animali. Pausa pranzo e partenza.

Il programma potrà subire delle modifiche per avverse condizioni climatiche.

a cura di Livio Iacovella



PACCHETTO ASSICURATIVO 2016

- **POLIZZA RC PROFESSIONALE**
- **POLIZZA CASSIERI**
- **POLIZZA INFORTUNI**
- **POLIZZA TUTELA GIUDIZIARIA**
(VITA PROFESSIONALE)
- **POLIZZA TUTELA GIUDIZIARIA**
(VITA PRIVATA)
- **POLIZZA RC CAPOFAMIGLIA**

e ancora...

Polizza Long Term Care
Prodotti Vita ■ Polizza RC Auto
Polizza Viaggi ■ Polizza Casa
Progetto Welfare Spese Odontoiatriche

Consulta il sito di Aletheia

www.aletheiastore.it